

NON ANDARTENE DOCILE @Altrove Teatro Studio - un'immatura esperienza di dolore

scritto da Serena Spanò | 25/03/2023

Dal 3 al 12 marzo ha debuttato in prima assoluta il nuovo spettacolo scritto e diretto da **Andrea Giovalè**, **NON ANDARTENE DOCILE** che vede in scena **Michele Eburnea**, **Sara Mafodda** e **Mersila Sokoli**, promettenti neodiplomati dell'**Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico"**. Lo spettacolo si è inserito nella interessante stagione dell'**Altrove Teatro Studio** di Roma.

non andartene docile mette in scena la sofferenza di dirsi "addio"

Cosa accade quando perdiamo qualcuno? È chiaro, soffriamo. Ma cosa rimane di una relazione quando giunge al capolinea? E, soprattutto, esiste un capolinea? Dirsi "**addio**" è sufficiente a istituire un netto confine tra un prima e un dopo? **E se il passato torna a bussare alla nostra porta?** Andrea Giovalè firma un testo che promette di **vivisezionare il trauma di una perdita**, attraverso lo sguardo frammentario e impreparato di tre giovanissimi (ex)coinquilini.

NON ANDARTENE DOCILE sperimenta tutti i linguaggi del dolore



NON ANDARTENE DOCILE -Foto Fb di Andrea Giovalè

Ale, Bene e Fede sono tre coinquilini, o meglio, lo erano, prima che la vita, con le sue **promesse illusorie** e la sua **imprevedibilità** non rompesse questo equilibrio domestico. Alle prese con la fine delle loro relazioni, Bene e Fede si ritrovano nella loro vecchia casa, alle prese con **un misterioso pacchetto**, che dal passato torna a tormentarle con nuove promesse e illusioni. Un quarto personaggio, tuttavia, è il vero protagonista della *pièce*, l'ospite indesiderato che serpeggia tra gli scatoloni di una casa distrutta, il **dolore**.

Andrea Giovalè scrive una grammatica del dolore

Andrea Giovalè propone al pubblico una sofferta sequenza di interrogativi, mostrando non solo di padroneggiare con disinvoltura una **precisa grammatica del dolore**, ma anche di declinarla in tutti i registri esperibili nella vita di tutti i giorni. A partire dal dramma, il testo mette in scena la difficile convivenza con la perdita di chi si ama, attraverso toni grotteschi, onirici e persino commoventi, senza comunque rasentare un facile patetismo. E allora l'**ironia** si manifesta per quello che è, un potente mezzo di difesa in grado di schermare la sofferenza, mentre l'espressione più intima del lutto è affidata a un **raccoglimento onirico**. Diretto, colloquiale, **il testo disarmo lo spettatore** cogliendolo di sorpresa con la sua semplicità.

L'Altrove Teatro Studio è un salotto di ricordi pericolosi

Le sofferte vicissitudini dei protagonisti non avrebbero potuto trovare spazio migliore **dell'Altrove Teatro Studio di Roma**. L'intimità della sala, le dimensioni e le fattezze del palco, trasformano il teatro in un **salotto casalingo**, disseminato di scatoloni e di quelle cianfrusaglie *vintage* da cui sembra impossibile separarsi. Lì c'è una lampada, lì un giradischi, e sotto un campo minato di ricordi messi a tacere nelle loro nuove case di cartone. Tutto sembra pronto per il **trasloco**, ma il passato torna a vibrare, nei cellulari e nei cuori degli interpreti. La staticità del disegno luci, limitata a un piazzato color ambra, disegna la familiarità dell'ambiente domestico, mentre pochi puntamenti individuali delimitano le parentesi introspettive di Federica, l'ultima inquilina del passato.



NON ANDARTENE DOCILE, una scena- Foto Fb Altrove Teatro Studio

NON ANDARTENE DOCILE: l'anagrafica dell'esperienza

Le giuste avvertenze accolgono lo spettatore in sala: **“Ogni riferimento a persone o a fatti realmente accaduti (se lo cogliete) è puramente doloroso”**. L'esperienza del dolore è vissuta da tre giovani personaggi. Quanto giovani? Abbastanza da avere ancora un'intera vita davanti a sé, ma i riferimenti cronologici del testo alludono a una generazione già navigata nelle esperienze più dolorose della vita, dalle prime relazioni durature, il *post lauream* universitario e i primi lutti. Le giovani promesse in scena, **Michele Eburnea**, **Sara Mafodda** e **Mersila Sokoli**, rischiano di

peccare dell'esperienza, sul palco e anagrafica, necessaria all'interpretazione di un testo tanto denso e forte della sua franca onestà. Ma, se da un lato la complessità drammaturgica rischia di travolgerli, **la genuinità della regia**, a cura dello stesso Giovalè, corre in loro soccorso. Il pubblico dimentica presto le fragilità interpretative, cogliendo tutti i dolorosi riferimenti non casualmente disseminati nelle scatole dei propri ricordi.

Visto il 3 marzo 2023

NON ANDARTENE DOCILE: info e cast spettacolo

Di Andrea Giovalè

Con Michele Eburnea/ Lorenzo Fochesato, Sara Mafodda, Mersila Sokoli

Regia Michele Eburnea, Sara Mafodda, Mersila Sokoli, Andrea Giovalè